



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 427

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 30 settembre 2020

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 99)</i>	»	8
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	9
3 ^a - Affari esteri:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 79)</i>	»	11
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)</i>	»	12
<i>Plenaria</i>	»	12
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 171)</i>	»	15
<i>Plenaria</i>	»	15
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	18
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	20
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	24

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	<i>Pag.</i>	30
<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	»	30
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i>	»	37
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	37
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	38

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria**182^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PARRINI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi e il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REDIGENTE

(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Riprende la discussione generale.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) segnala, in primo luogo, l'opportunità di uniformare il testo dell'articolo 3 alla rubrica: in essa, infatti, si fa riferimento alla violenza di genere – che, nella sua accezione più ampia, comprende anche le vittime di sesso maschile – mentre al comma 1 del medesimo articolo si citano specificamente le donne.

In secondo luogo, chiede se il reato di costrizione o induzione al matrimonio, di cui alla lettera *ff*) del comma 3 dell'articolo 5, comprende anche i casi in cui le spose, pur formalmente consenzienti, sono minori di sedici anni o di età addirittura inferiore. Ritiene necessario, infatti, porre attenzione anche a usi e costumi della religione musulmana che risultano in evidente contrasto con quelli occidentali.

Al di là dei chiarimenti richiesti, conferma il sostegno da parte del Gruppo della Lega al provvedimento in esame.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*), nel replicare al senatore Augussori, precisa che effettuerà le opportune verifiche sui due rilievi segnalati. In particolare, quanto al secondo quesito, ricorda che l'elenco dei reati considerati per la relazione tra autore e vittima ha rilievo solo dal punto di vista statistico e quindi sarebbe possibile, eventualmente, includere l'ulteriore fattispecie indicata dal senatore Augussori.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» (n. 572)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Esame e rinvio)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, riferisce sul documento in esame, assegnato alle Commissioni 5^a e 14^a con il parere di tutte le altre Commissioni, che traccia le linee guida per la predisposizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e sarà valutato dalla Commissione europea a partire dal prossimo 15 ottobre.

Le linee guida rispondono all'iniziativa proposta dalla Commissione europea e successivamente approvata dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020, intitolata *Next Generation EU* (NGEU), e fissano i criteri stringenti di ammissibilità alle risorse del *Recovery fund* per i progetti da finanziare. Delineano un Piano nazionale di ripresa e resilienza coerente con il Piano di rilancio predisposto dal Governo nello scorso mese di giugno e articolato in sei missioni: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute.

Per quanto attiene specificamente la competenza della Commissione affari costituzionali, nell'ambito della prima missione, si segnala la digitalizzazione della pubblica amministrazione che il Governo punta a incrementare, al fine di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi ai cittadini e alle imprese. In particolare, si intende favorire lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi digitali (*datacenter* e *cloud*) e promuovere investimenti che favoriscano l'innovazione in vari settori strategici. Al riguardo, la pubblica amministrazione, sfruttando il suo ruolo di maggiore centrale di acquisto del Paese e con la piena digitalizzazione delle procedure di interazione con i suoi fornitori, può svolgere una funzione di catalizzatore della digitalizzazione del settore privato.

Con riguardo ai criteri di selezione dei progetti cui sono destinati i futuri finanziamenti europei, il documento sottolinea come siano prioritari, oltre alla coerenza con le Raccomandazioni specifiche al Paese, il rafforzamento del potenziale di crescita economica, la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della resilienza economica e sociale dello Stato membro. Inoltre, condizione necessaria per l'ammissibilità dei progetti è che i costi totali siano quantificabili, ragionevoli e commisurati all'impatto economico, ambientale e sociale delle misure proposte e dovrà darsi evidenza della tempistica e delle modalità di attuazione.

Il documento in esame elenca ulteriori criteri di valutazione positiva dei progetti e specifica i criteri di valutazione negativa, al fine di evitare una frammentazione del PNNR in progetti isolati e non coerenti fra loro, difficili da valutare e monitorare o che potrebbero non ottenere l'approvazione in sede europea.

Nel capitolo dedicato alle politiche e alle riforme di supporto al Piano, si sottolinea il ruolo fondamentale della pubblica amministrazione nel processo di modernizzazione e rilancio del Paese. Il Governo intende rilanciare la macchina amministrativa, in particolare, attraverso la valorizzazione della *performance* organizzativa e la regolazione dello *smart working*, la semplificazione amministrativa e normativa. Oltre alla digitalizzazione, devono essere intraprese ulteriori azioni di riforma, a partire da quelle finalizzate alla riqualificazione del capitale umano, delle strutture organizzative, nonché delle procedure operative e delle modalità di erogazione dei servizi.

Nello specifico, il documento si sofferma sul reclutamento del personale – realizzato con procedure innovative e semplificate, totalmente digitali –, sulla formazione di dipendenti e sul rafforzamento delle competenze manageriali dei dirigenti. Lo sviluppo della capacità amministrativa della pubblica amministrazione sarà condotto attraverso interventi radicali di innovazione organizzativa e un cambio di paradigma del lavoro pubblico – che deve tener conto delle nuove forme flessibili di lavoro e del conseguente adeguamento dei sistemi di misurazione e di valutazione della *performance* – da finalizzare attraverso i «piani triennali delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni» e i «piani organizzativi del lavoro agile».

Nel solco del decreto-legge in materia di semplificazioni, sarà realizzato un vasto programma di interventi per la semplificazione normativa e lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori nei quali è particolarmente avvertito l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici. L'effettiva necessità di autorizzazioni, nulla osta, permessi verrà attentamente verificata, mirando ove possibile a sostituire i controlli *ex ante* con controlli *ex post*, favoriti anche dalle tecnologie digitali. La realizzazione del programma di semplificazione prevedrà azioni coordinate a livello statale, regionale e locale e obiettivi di riduzione di oneri e tempi misurabili. Gli interventi riguarderanno, tra l'altro, la reingegnerizzazione dei processi quale presupposto per la loro digitalizzazione e l'interoperabilità delle banche dati, la generalizzazione del principio

«*once only*» per le autorizzazioni per le attività produttive, l'edilizia, le procedure ambientali, le rinnovabili e la banda ultra larga.

In conclusione, la Commissione è invitata a fornire alle Commissioni riunite 5^a e 14^a indicazioni, alla luce delle proposte del Governo, sulle priorità da seguire nell'ambito della realizzazione del Piano.

Dal momento che sono previste audizioni dei ministri Dadone e Pisano sulle materie di competenza della Commissione, propone di svolgere la discussione generale dopo le comunicazioni del Governo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1925) Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia

(Parere alla 5^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, illustra gli ulteriori emendamenti segnalati riferiti al decreto-legge in titolo e propone di esprimere parere non ostativo.

Previa dichiarazione di astensione da parte del senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di parere proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 10,25.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 99

*Presidenza del Presidente
PARRINI*

Orario: dalle ore 11 alle ore 11,50

AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1642 (QUORUM REFERENDUM ART. 132 COSTITUZIONE)

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria

194^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Intervengono il ministro della giustizia Bonafede e il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, consigliere Petralia.

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-tv* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul trattamento dei soggetti sottoposti a regime carcerario italiano: audizione del ministro Bonafede e del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Interviene il ministro della giustizia BONAFEDE.

Intervengono, per porre quesiti e chiedere chiarimenti, i senatori MIRABELLI (PD), GRASSO (Misto-LeU), CALIENDO (FIBP-UDC), GIARRUSSO (Misto), Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S), Fiammetta MODENA (FIBP-UDC), Elvira Lucia EVANGELISTA (M5S), PILLON (L-SP-PSd'Az), DAL MAS (FIBP-UDC), BALBONI (Fdi), URRARO (L-SP-PSd'Az), Monica CIRINNÀ (PD), Anna ROSSOMANDO (PD) e CUCCA (IV-PSI).

Dopo un intervento del PRESIDENTE, replica agli intervenuti il Ministro della giustizia BONAFEDE.

Dopo un ulteriore intervento del PRESIDENTE, il dottor PETRALIA conferma la propria disponibilità ad un'ulteriore audizione.

Il presidente OSTELLARI ringrazia il Ministro e il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

La seduta termina alle ore 11,50.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 79

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 11,05 alle ore 11,35

AUDIZIONE INFORMALE DELL'INVIATO SPECIALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LA CRISI SIRIANA E COORDINATORE PER LA COALIZIONE ANTI-DAESH, PAOLO DIONISI, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 424 (LE PRIORITÀ DELL'ITALIA NEL QUADRO DEI NUOVI EQUILIBRI GEOPOLITICI NEL MEDIO ORIENTE ALLARGATO)

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 67

Presidenza della Vice Presidente
TOFFANIN

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 11,20

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 79, 788 E 1287 (RECUPERO DEI CREDITI IN SOFFERENZA)*

Plenaria

204^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

La seduta inizia alle ore 11,25.

AFFARI ASSEGNATI

Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali, per gli anni 2020-2022 (Doc. CII, n. 1) (n. 573)

(Esame e rinvio)

Il relatore MARINO (*IV-PSI*) introduce l'affare assegnato in titolo, che fa riferimento all'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi

di politica fiscale per gli anni 2020-2022, presentato dal Ministro dell'economia al Parlamento nel luglio scorso. In tale Atto si elencano gli obiettivi che si intendono raggiungere, ossia migliorare la *governance* del sistema fiscale e la qualità dei servizi resi ai contribuenti-utenti; sostenere la crescita del Paese; favorire la *compliance* volontaria dei contribuenti e prevenire gli inadempimenti; contrastare l'evasione e l'elusione fiscale; assicurare la legalità negli ambiti di competenza delle varie Agenzie fiscali, contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica; valorizzare le risorse a disposizione. Seguono poi riferimenti ai compiti e alle attività del Dipartimento delle finanze, dell'Agenzia delle entrate, dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dell'Agenzia del demanio e della Guardia di finanza.

In conclusione, auspica una interlocuzione con il Governo per approfondire le tematiche e sottolinea la necessità di aggiornare il documento anche alla luce delle ulteriori misure anticrisi adottate successivamente al luglio scorso che impegnano comunque l'attività dell'Agenzia delle Entrate in particolare.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, anche alla luce delle indicazioni ricevute per le vie brevi circa il prosieguo dei lavori delle Commissioni in ragione di casi di positività al Covid-19 di alcuni senatori, sottopone alla Commissione l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame della proposta di «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» (n. 572) ad altra seduta.

Il senatore PITTELLA (*PD*), nel condividere la necessità di rispettare il principio di precauzione, esprime tuttavia l'esigenza che la Commissione si pronunci in maniera tempestiva e comunque prima che tale provvedimento giunga all'esame dell'Assemblea. Solo in tal modo, infatti, le Commissioni 5^a e 14^a potranno utilmente valutare tale parere nel corso della fase istruttoria.

Il senatore MARINO (*IV-PSI*) si associa alle considerazioni del senatore Pittella, ma ritiene comunque più importante attendere, prima di procedere ulteriormente con i lavori, le determinazioni della Presidenza del Senato.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver ricordato l'*iter* del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) e i tempi necessari per la sua approvazione e l'erogazione delle prime risorse da parte dell'Europa – che non giustificerebbero alcuna urgenza nell'espressione del parere –, esprime il convincimento che il Parlamento nel suo com-

plesso debba comunque proseguire la propria attività, nel rispetto dei protocolli sanitari. Nello specifico, quanto all'atto n. 572, sottolinea che l'importanza della materia richiederebbe tempi congrui per i necessari approfondimenti e che dovrebbero essere escluse, a maggior ragione in assenza, per motivi prudenziali, di molti senatori del Gruppo dei 5 Stelle, forzature di qualsiasi natura.

Il PRESIDENTE informa che gli organi preposti stanno già valutando le misure da adottare per far fronte alla situazione sanitaria contingente.

Ricorda quindi che il Parlamento ha l'ambizione di svolgere una attività di indirizzo e di monitoraggio, nonché di contribuire, in futuro, quando alcune misure potrebbero non trovare applicazione concreta, alla riprogrammazione dei fondi non spesi.

Segnala inoltre che il parere della Commissione potrebbe essere utile anche per il lavoro del Governo e delle amministrazioni locali. In conclusione fornisce ampie assicurazioni che per consentire un attento esame delle materie sottese all'atto in discussione i tempi non verranno assolutamente compressi.

Il Presidente rinvia l'esame dell'Atto n. 572 ad altra seduta e preannuncia la sconvocazione della seduta pomeridiana.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 79, 788 E 1287

Il PRESIDENTE fa presente che, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge n. 79, 788 e 1287, in materia di recupero dei crediti in sofferenza, in data odierna, in sede di Ufficio di Presidenza, sono stati auditi i rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana e della Banca d'Italia, i quali hanno depositato un documento che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 11,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 171

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 10 alle ore 11,35

AUDIZIONE INFORMALE, IN VIDEOCONFERENZA, DELLA MINISTRA DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, TERESA BELLANOVA, SULL'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE NELL'UTILIZZO DEL RECOVERY FUND E SULLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Plenaria

135^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

La seduta inizia alle ore 11,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VALLARDI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto

audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario L'ABBATE risponde all'interrogazione n. 3-01850 presentata dai senatori Centinaio, Bergesio, Vallardi, De Vecchis e Rosellina Sbrana.

Il Ministero segue da sempre con grande attenzione la filiera olivicola, non solo in virtù della sua rilevanza in termini di superfici coltivate e di forza lavoro impiegata, ma anche per il valore strategico che il settore dell'olio extravergine di oliva riveste nel nostro agroalimentare. Si tratta, tuttavia, di un comparto soggetto a crisi periodica dovuta prevalentemente all'oscillazione del prezzo, a livello europeo, dei relativi prodotti. I motivi di tale fluttuazione sono diversi e spaziano dalla consistenza degli stock a livello globale, al costo dell'energia, all'andamento climatico, alle fitopatie e dalla domanda che è sempre più connotata da una leggera ma tendenziale diminuzione rispetto alle attese.

Ricorda che il bando indetto da Agea per la fornitura di olio di oliva agli indigenti, essendo finanziato nell'ambito del Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti risponde necessariamente a criteri imposti dalla normativa unionale in materia di concorrenza e libero mercato europeo (il cui capitolato prevede che l'olio extra vergine d'oliva sia ottenuto da olive prodotte, molite e confezionate nell'Unione europea), nonché dal Codice degli Appalti. In particolare, si tratta di una gara d'appalto per l'acquisto di olio extravergine di oliva da assegnare agli indigenti, per un totale di 7 milioni e 980.000 euro, che rientra tra le attività del Programma Operativo I del FEAD (approvato dalla Commissione europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali) che stanziava, per il periodo 2014-2020, circa 789 milioni di euro destinati ad attuare sul territorio nazionale una serie di interventi a favore di persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

Considerata la rilevanza che il comparto riveste per il Paese e le particolari difficoltà che esso sta attraversando, il Governo ha inteso fornire al settore diverse opportunità.

Nell'ambito delle diverse tipologie di prodotti destinati al Fondo emergenze finalizzato a rispondere al bisogno e alle fragilità alimentari – che per la prima volta può contare su un ammontare di risorse pari a 300 milioni – sono stati previsti 20 milioni per l'acquisto, tramite procedure ad evidenza pubblica, di olio di oliva extravergine 100 per cento italiano. Per l'utilizzo di questi fondi si intendono seguire due principi: partire dal bisogno espresso dagli enti caritativi (che svolgono un ruolo insostituibile sul territorio) ed evitare gli sprechi alimentari, intervenendo sulle filiere italiane più a rischio.

Tenuto dei problemi strutturali del settore, nell'ambito delle proposte sul *Recovery Fund*, il MIPAAF ha infatti presentato un ambizioso piano di ammodernamento di tutti gli impianti di molitura più obsoleti, da completare con un massiccio programma di incentivi alla riconversione varietale e all'impianto di nuovi oliveti che dovrà essere finanziato nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale della fase *post 2020*.

Le predette misure a carattere strutturale saranno poi accompagnate dalla nuova Organizzazione comune di mercato per il settore dell'olio d'oliva, la cui dotazione, confermata anche per il periodo 2021 - 2027, ammonta a circa 33 milioni di euro annui.

Ricorda inoltre che ancora prima di tali intervento il Ministero, in accordo con le Regioni, ha definito a sostegno del settore una strategia generale con il Piano olivicolo-oleario 2016, individuando analiticamente gli interventi di stretta competenza dello Stato e delle Regioni.

Il Piano è stato elaborato considerando le particolari criticità produttive del comparto e le crescenti esigenze di recupero della produttività e della competitività delle aziende olivicole, unitamente alla necessità di perseguire l'innalzamento del livello qualitativo del prodotto mediante la promozione di un regime di qualità certificato, utilizzabile sia a livello nazionale che internazionale, che contribuisca alla valorizzazione del prodotto ma anche alla lotta alla contraffazione e al contrasto del fenomeno dell'*italian sounding*.

Gli interventi previsti vertono anche al sostegno di iniziative di valorizzazione del *Made in Italy* e delle classi merceologiche di qualità superiore certificate dell'olio extravergine di oliva italiano, anche attraverso la promozione del prodotto sul mercato interno e su quelli internazionali.

Tra queste iniziative, particolare rilievo assumono la campagna informativa, ancora in corso, svolta da ISMEA sull'olio extravergine di oliva, rivolta in particolare alle nuove generazioni, e lo sviluppo di una piattaforma di garanzia a supporto delle organizzazioni di produttori di olio d'oliva e delle relative associazioni in virtù di un Accordo tra il Ministero e Cassa depositi e prestiti.

Il senatore CENTINAIO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia il Sottosegretario ma si dichiara non soddisfatto della risposta fornita. Ritiene infatti che gli oltre sette milioni di euro previsti in favore del Fondo per gli indigenti potevano essere meglio utilizzati favorendo gli agricoltori italiani anziché acquistando di olio extravergine di oliva proveniente da non si sa bene quale paese. A suo parere sarebbe stato meglio spendere tali risorse effettuando preliminarmente una attenta analisi delle produzioni nazionali, al fine di individuare altre filiere più utili per gli agricoltori italiani.

Il presidente VALLARDI dichiara concluso lo svolgimento della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria

209^a Seduta

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali Nunzia Catalfo.

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente MATRISCIANO avverte che, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche su *WebTV 4* e canale *YouTube 4* del Senato, nonché la trasmissione sul canale satellitare, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, in modalità di trascrizione da registrazione magnetica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

La presidente MATRISCIANO introduce la procedura informativa in titolo.

Il ministro Nunzia CATALFO svolge un'ampia relazione.

Hanno successivamente la parola i senatori FLORIS (*FIBP-UDC*), NISINI (*L-SP-PSd'Az*), ROMEO (*L-SP-PSd'Az*), LAFORGIA (*Misto-LeU*), LAUS (*PD*) e la presidente MATRISCIANO.

Il ministro Nunzia CATALFO interviene quindi in replica.

La presidente MATRISCIANO ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 11,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria

166^a Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 11,10

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» (572)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La PRESIDENTE ricorda che è stata svolta la relazione illustrativa e si è dato avvio alla discussione generale.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) rimarca, anzitutto, che non si riesce a cogliere il collegamento, riguardo ai profili di competenza della Commissione, tra quanto prospettato nella proposta di Linee guida e i documenti di programmazione economico finanziaria in essere.

In tema di salute e ambiente, segnala, a titolo di esempio, che non c'è traccia di come reimpiegare 19 miliardi di fondi che dovrebbero aggiungersi alle risorse che si vorrebbero chiedere a prestito, posto che l'Europa impone il taglio di tutti quei sussidi che a diverso titolo vengono riconosciuti in parziale difformità alle direttive.

Si augura che non si voglia ricorrere ad espedienti, come cancellare un contributo per istituirne al contempo un altro con diverso nome e ancora più rilevante, economicamente, in chiave assistenzialistica e non di crescita sostenibile, stante la condizionalità di definire politiche ambientali tese ad accogliere le raccomandazioni comunitarie ed internazionali, di cui la necessità di eliminare i sussidi alle fonti fossili e la necessità di de-carbonizzare il *mix* energetico sono postulati non negoziabili dall'Europa

quali azioni per ridurre le emissioni di anidride carbonica e altri gas a effetto serra. Osserva che questa è l'occasione per far pervenire a coloro che hanno effettivamente investito in ricerca e sviluppo, a beneficio dell'ambiente e dei costi di produzione, quanto fin qui dato «a pioggia» a tutta la categoria, generando anche non pochi usi impropri.

Segnala che è lo stesso Ministero dell'ambiente a ricordare al Governo che tutti i sussidi ai combustibili fossili sono inefficienti, in quanto non internalizzano l'impatto ambientale e sulla salute umana e violano costantemente il principio secondo cui chi inquina paga.

Rileva che, in una eterogeneità dei fini, si è persa l'opportunità di traghettare il Paese dall'arretratezza al futuro: sono stati bruciati 100 miliardi di scostamento di bilancio, che hanno portato il debito pubblico al «record» di oltre 2.500 miliardi, spesi solo per quotidianità e non per investimenti produttivi, ed ora si continua a proporre, sulla stessa falsariga, di generare ulteriore debito. Stigmatizza la mancanza di una visione di investimenti atti a generare ritorno futuro e il fatto che la marginalizzazione degli sprechi non sia mai inserita tra le priorità.

Prende atto che, ancora una volta, sono disattese le più importanti indicazioni della sua parte politica, che muovevano dalla necessità di creare le condizioni sostanziali alla base di un'oculata programmazione economico finanziaria di rilancio dell'economia reale e del benessere sanitario e sociale del Paese, generando quel *plus* di fiducia indispensabile alla ripartenza fondata sulla reciprocità e credibilità.

Evidenzia che non vi è traccia, né nella proposta di Linee guida, né in quanto è stato riportato in sede di audizione dal Ministro della salute, né tantomeno nella replica che è seguita, di investimenti atti a far sì che le stesse prestazioni sanitarie e socio sanitarie siano erogate con maggiore tempestività ed efficienza a costi inferiori: per questo occorrerebbe utilizzare tutte quelle nuove tecnologie che, con maggiore affidabilità, consentono una riduzione dei tempi di esecuzione accompagnata da una accurata revisione dei processi e delle procedure produttive, liberando, per un verso, risorse umane da finalizzare ad altri servizi fortemente carenti e, per altro verso, consentendo di ridurre sensibilmente i costi erogazione di ogni singola prestazione. Saggiunge che, in questo modo, si riuscirebbe a dare di più a costi inferiori e si centrerebbe anche l'obiettivo di normalizzare i tempi di attesa, producendo «quanto serve quando serve» e non perseguendo il «paradosso» dell'efficacia aumentando la spesa pubblica.

Annuncia che dal grado di apertura alle proposte avanzate, che saranno ulteriormente precisate in sede di dichiarazione di voto, dipenderà la posizione del proprio Gruppo.

La senatrice MARIN (*L-SP-PSd'Az*) dichiara innanzitutto di condividere le preoccupazioni concernenti il ricorso, da parte del sistema sanitario, a studenti specializzandi che ancora non hanno completato il proprio percorso formativo.

Osserva che il documento in esame, pur enunciando gli obiettivi dell'inclusione sociale e della parità di genere, non dedica la necessaria atten-

zione alle problematiche della salute mentale, che sono in molti casi collegate ai fenomeni di maltrattamento in danno delle donne e ai femminicidi: risulta che il 25 per cento dei maltrattanti soffre di disturbi psichiatrici o della personalità, talora non diagnosticati. Invita a considerare che le problematiche psichiatriche sono state ulteriormente acuite dal *lock-down* e stigmatizza il basso livello di finanziamento della salute mentale in Italia, anche in comparazione con altri Paesi europei.

Più in generale, rileva che l'atto in esame dedica alla missione n. 6, di competenza della Commissione, poco più di mezza cartella e che il tema salute è trattato in altre parti del testo in maniera piuttosto sbrigativa e con un approccio discutibile.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) trova condivisibile il richiamo della senatrice Marin sull'importanza della salute mentale, tenuto conto delle correlazioni spesso esistenti tra patologie psichiatriche ed episodi di maltrattamento. Rimarca che la questione relativa al potenziamento dei dipartimenti di salute mentale è parte del più ampio problema relativo alla medicina territoriale.

Trova del pari condivisibili le considerazioni della senatrice Cantù in materia di salute e ambiente: ritiene che quello della salute sia un tema trasversale a tutte le politiche, che come tale dovrebbe essere trattato.

Riguardo alla lamentata laconicità del documento, per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, reputa che sia opportuno integrare la proposta governativa di linee guida, anche alla luce del ben più ampio ed articolato programma di riorganizzazione del sistema sanitario illustrato dal Ministro della salute nel corso della sua audizione di ieri.

Ricorda, peraltro, che questa è solo la fase iniziale del percorso che porterà alla definizione dei concreti progetti da sottoporre alle istituzioni europee, rimarcando che non tutte le risorse messe a disposizione da *Next generation Eu* sono a debito.

Sottolinea che il potenziamento della medicina territoriale implica una riorganizzazione del sistema sanitario nella direzione di una maggiore omogeneità, allo scopo di sviluppare in tutti i territori una vera sanità di prossimità, con dotazione di figure professionali adeguate, digitalizzazione e implementazione delle cure domiciliari.

Ritiene inoltre che debbano essere posti in adeguato risalto, in quanto fondamentali, i temi della ricerca e della valorizzazione del personale sanitario.

In conclusione, esprime il convincimento che il Paese sia, grazie al mutato atteggiamento dell'Unione europea, messo di fronte ad un'occasione storica, che non può assolutamente essere sprecata con interventi di corto respiro: occorre mettere in campo misure organiche e di sistema, sulla cui implementazione le Camere dovranno effettuare un monitoraggio, proprio a garanzia degli interessi della «prossima generazione».

Non essendovi altri iscritti a parlare, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

In risposta ad una richiesta di delucidazioni della senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) sul prosieguo dei lavori, avanzata alla luce delle notizie sulla positività di alcuni senatori al Covid-19, la PRESIDENTE informa che è appena giunta, per le vie brevi, l'indicazione della Presidenza del Senato di interrompere tutte le attività delle Commissioni e di sconvocare le ulteriori sedute già programmate.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria**164^a Seduta**

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.

La seduta inizia alle ore 10,55.

IN SEDE CONSULTIVA**Proposta di «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» (n. 572)**

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore FERRAZZI (PD) non esita a definire straordinario il lavoro svolto dal Governo grazie al quale l'Italia è al centro di un piano europeo per la crescita verde, che assicurerà al Paese un ammontare imponente di risorse. È chiaro però che l'impiego di queste risorse – affinché le stesse siano un effettivo moltiplicatore di una crescita economica sostenibile – non può avvenire disperdendole in mille rivoli, ma deve invece essere concentrato su alcune linee direttrici fondamentali. In questa prospettiva ritiene necessario sottolineare innanzitutto l'esigenza di un coinvolgimento dei territori nei processi decisionali, senza con ciò compromettere però il disegno organico in cui deve inquadrarsi l'azione di Governo. In secondo luogo sottolinea che, fra le finalità prioritarie di intervento, vi dovrà essere senz'altro quella dell'attuazione delle misure infrastrutturali funzionali ad una moderna transizione *green* per il Paese sia per quanto riguarda le problematiche attinenti alla gestione delle acque, sia per quanto riguarda quelle relative alla gestione dei rifiuti.

La senatrice NUGNES (*Misto-LeU*) ritiene che le linee guida contenute nel documento in titolo siano certamente condivisibili nel loro impianto generale. In questo quadro però ritiene necessario richiamare l'attenzione su alcuni aspetti specifici che, a suo avviso, meriterebbero interventi incisivi e, fra questi, pone l'accento in particolare sul tema della resilienza intesa come capacità di convivere con i cambiamenti climatici, nonché – relativamente alle problematiche energetiche – su quello di una piena valorizzazione delle potenzialità legate all'utilizzazione dell'idrogeno che, grazie alle nuove tecnologie, può avvenire anche senza il combinato impiego di gas.

Il senatore QUARTO (*M5S*) evidenzia come – nella prospettiva del carattere strutturale delle riforme da finanziare con le risorse a disposizione dell'Italia, nonché in coerenza con l'accento posto sulle tematiche della digitalizzazione e dell'ambiente – dovrebbe risultare indiscutibile l'importanza centrale degli interventi di contrasto del dissesto idrogeologico e di prevenzione del rischio sismico. Ricorda – solo per fare un esempio – che il totale dei costi degli otto terremoti verificatisi in Italia negli ultimi cinque decenni è risultato pari a circa 145 miliardi di euro, con un tempo di ritorno degli eventi sismici che è ormai pari a circa 5 anni. Gli investimenti su questo versante avrebbero quindi ricadute anche economiche estremamente positive, il che non può non implicare che agli stessi debba essere attribuito il carattere prioritario. Analoghe considerazioni valgono per le problematiche legate alle calamità naturali.

La senatrice PAVANELLI (*M5S*) condivide le considerazioni svolte dal senatore Quarto e rileva come le stesse risultino pienamente confermate da quanto verificatosi in Umbria. Gli interventi di prevenzione del rischio sismico effettuati in modo efficace dopo il terremoto del 1997 hanno infatti assicurato una significativa riduzione dei danni in occasione dei successivi eventi sismici.

In una diversa prospettiva la senatrice pone poi l'accento sull'importanza di interventi strutturali sul versante della mobilità sostenibile, interventi che, a suo avviso, è importante che riguardino non soltanto le grandi aree metropolitane ma anche i piccoli centri urbani.

La senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*) sottolinea come quella del Piano di ripresa e resilienza sia indubbiamente una grande occasione per l'Italia, un'occasione che non può andare sprecata. A questo riguardo le appare imprescindibile l'esigenza di riuscire a concentrare le risorse destinate all'Italia su alcune linee direttrici fondamentali, per assicurare quella centralità delle tematiche ambientali a sua volta presupposto indispensabile per una ripresa economica coniugata in termini di sostenibilità e compatibilità ambientale.

Richiama l'attenzione, in questa prospettiva, sull'esigenza – già segnalata in altri interventi – di misure infrastrutturali sui versanti della

gestione delle acque e della gestione dei rifiuti. Sottolinea in via ulteriore l'esigenza di una fiscalità che consenta la transizione *green* dell'economia mediante strumenti volti ad incentivare le buone pratiche operative. Pone quindi con forza l'accento sull'irrinunciabile centralità del tema della formazione dei giovani, anche con particolare riferimento ad una specifica valorizzazione in quest'ambito delle scienze applicate.

Segue un breve intervento della senatrice LA MURA (*M5S*), che condivide il richiamo della senatrice Gallone alla fondamentale importanza del tema della formazione.

La presidente MORONESE dichiara chiuso il dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1131) FERRAZZI ed altri. – Misure per la rigenerazione urbana

(Esame e rinvio)

Il correlatore MIRABELLI (*PD*) – anche a nome della correlatrice, senatrice Nugnes – illustra il disegno di legge in titolo, che si compone di 20 articoli suddivisi in 9 capi, recante misure per la rigenerazione urbana.

L'articolo 1, dopo aver definito i principi fondamentali del disegno di legge, individua le finalità della rigenerazione urbana (quali il riuso edilizio di aree già urbanizzate e di aree produttive, il sostegno della sostenibilità ecologica e della biodiversità in ambito urbano, il contenimento del consumo del suolo e la riduzione dei consumi idrici, la tutela dei centri storici e dei centri urbani, il contrasto della desertificazione commerciale, il sostegno all'edilizia residenziale sociale nonché la partecipazione attiva degli abitanti alla progettazione ed alla gestione dei programmi di intervento).

L'articolo 2 reca la definizione degli «ambiti urbani» e della «rigenerazione urbana», nonché delle aree o complessi edilizi caratterizzati, rispettivamente, da «degrado urbanistico edilizio», «degrado socio-economico» e «degrado ambientale».

L'articolo 3 prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una cabina di regia nazionale per la rigenerazione urbana, a cui partecipano rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze, nonché delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e dei comuni. Tale organismo opera, tra l'altro, per favorire la realizzazione degli obiettivi del Piano nazionale per la rigenerazione urbana, previsto dall'articolo 4, che comprendono, tra gli altri, la messa in sicurezza, la manutenzione e la rigenerazione del patrimonio edilizio, la riduzione del consumo del suolo, la

rivitalizzazione degli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana e la salvaguardia dei centri storici, del verde urbano e dei servizi pubblici. Il Piano, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, e quindi inserito in apposito allegato al Documento di economia e finanza, potrà poi essere aggiornato annualmente.

L'articolo 5 istituisce un Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, le cui risorse, destinate al cofinanziamento dei bandi regionali per la rigenerazione urbana, sono ripartite secondo le modalità individuate dal successivo articolo 6.

L'articolo 7 prevede che siano dichiarate aree di interesse pubblico le aree ricomprese nei piani comunali di rigenerazione urbana selezionati con i bandi regionali di cui all'articolo 9. Tali bandi definiscono i criteri e le modalità di partecipazione da parte degli enti locali interessati, i contenuti minimi dei piani comunali, nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione dei punteggi a ciascun piano comunale ai fini della formazione di una graduatoria di merito.

Mentre l'articolo 8 prevede che le regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano adottino disposizioni per il conseguimento degli obiettivi del piano nazionale, l'articolo 10 è dedicato ai già citati Piani comunali di rigenerazione urbana. In particolare spetta ai comuni individuare, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali, gli ambiti urbani ove si rendono opportuni interventi di rigenerazione urbana, a seguito di una attività di ricognizione del territorio a cui possono partecipare anche i proprietari e i soggetti aventi titolo che ne facciano richiesta; individuate tali aree, è possibile procedere alla redazione del Piano comunale di rigenerazione urbana e alla definizione dei relativi obiettivi. La proposta di piano, che può essere presentata anche da soggetti pubblici o privati aventi titolo, deve poi essere approvata dal consiglio comunale; tuttavia, se per la sua realizzazione dovesse essere necessario l'intervento di più comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici aventi titolo, il Piano in tal caso va approvato mediante accordo di programma. L'approvazione del piano comunale costituisce presupposto per l'accesso al bando regionale e per l'assegnazione delle risorse del Fondo.

L'articolo 11, recante misure di tutela dei beni culturali e dei centri storici, prevede che i piani comunali di rigenerazione urbana siano approvati dal comune nel rispetto delle misure vigenti poste a tutela dei beni culturali e dei centri storici; con una novella al codice del turismo, introduce un coordinamento tra la normativa del codice civile in materia di alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche e la legislazione regionale; prevede un adeguamento della legislazione sul turismo delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la parte in cui classifica e disciplina le caratteristiche delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; stabilisce infine che i comuni censiscano annualmente gli immobili commerciali e artigianali, localizzati nei centri urbani e storici, al fine di prevedere un eventuale aumento dell'aliquota IMU per quegli immobili lasciati inutilizzati da più di un anno.

L'articolo 12 prevede che, ai fini dell'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana, si applichino gli strumenti previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, dal codice dei contratti pubblici e dalle leggi applicabili in materia di governo del territorio; viene stabilito che l'approvazione degli interventi di rigenerazione urbana comporta la dichiarazione di pubblica utilità agli effetti del testo unico delle espropriazioni per pubblica utilità e che, negli ambiti ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana, sono ammessi interventi diretti di ristrutturazione edilizia che comportino un miglioramento antisismico dell'edificio e interventi diretti di demolizione e ricostruzione dell'edificio nel rispetto di determinate condizioni.

L'articolo 13 disciplina il ricorso ad ulteriori risorse per il finanziamento degli interventi di rigenerazione urbana (riparto dei fondi strutturali europei, sostegno della Cassa depositi e prestiti e dei fondi immobiliari privati, costituzione di fondi comuni di investimento, fondi pensione e casse professionali).

L'articolo 14, recante semplificazioni in materia urbanistica e amministrativa, interviene su alcune disposizioni riguardanti i limiti di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e sulla dotazione obbligatoria di parcheggi a servizio delle unità abitative; con una novella al testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità, si prevede che quando l'autorità espropriante approva il progetto definitivo di un'opera pubblica deve essere contestualmente approvato un programma di rigenerazione urbana sostenibile; si stabilisce altresì che il contributo di costruzione non è dovuto per gli interventi edilizi ricompresi in programmi di rigenerazione urbana approvati.

L'articolo 15 prevede che alle procedure e ai contratti di cui alla legge in esame si applichino i controlli dell'Autorità nazionale anticorruzione, mentre l'articolo 16 detta disposizioni in materia di qualità della progettazione, di concorsi di progettazione e di concorsi di idee. Si prevede in particolare che la progettazione degli interventi ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana, qualora non possa essere redatta dall'amministrazione comunale, possa svolgersi mediante ricorso a procedure aperte e rispondenti ai principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità; i concorsi sono organizzati su due livelli, finalizzati ad acquisire rispettivamente un'idea progettuale ed un progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il progetto vincitore viene quindi remunerato dalle stazioni appaltanti che ne acquisiscono la proprietà.

L'articolo 17 introduce diverse forme di incentivazione fiscale, a partire dall'esenzione da IMU, TASI e TARI per gli immobili oggetto di interventi di rigenerazione urbana; si prevede altresì che, per gli interventi di rigenerazione urbana, i comuni possano ridurre i tributi dovuti per l'occupazione del suolo pubblico nonché il contributo per il rilascio del permesso di costruire; si prevede l'applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale per i trasferimenti di immobili nella misura fissa di 200 euro nei confronti dei soggetti che attuano interventi di rigenerazione urbana; ulteriori norme di incentivazione fiscale sono poi introdotte in rela-

zione agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici; sono infine previste misure dirette a favorire gli interventi di *retrofit* energetico e di consolidamento antisismico degli edifici.

L'articolo 18, al fine di garantire la continuità degli interventi di rigenerazione urbana, stabilisce che, a seguito della cessazione del mandato del sindaco, il consiglio subentrante ha l'obbligo di dare continuità ai programmi per l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana sostenibile già avviati dall'amministrazione precedente.

L'articolo 19 prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguino la propria legislazione ai contenuti introdotti dalla legge in esame, mentre l'articolo 20 disciplina la copertura finanziaria del provvedimento, i cui oneri sono quantificati in 1 miliardo di euro annui.

La presidente MORONESE fissa quindi a venerdì 9 ottobre, alle ore 12, il termine entro il quale i Gruppi potranno far pervenire le proposte relative ai soggetti da audire.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 30 settembre 2020

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,20 alle ore 8,30.

Plenaria

(1^a antimeridiana)

*Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA*

La seduta inizia alle ore 8,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del «regionalismo differenziato» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia
(Svolgimento e conclusione)

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco BOCCIA, *Ministro per gli Affari regionali e le autonomie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Emanuela ROSSINI (*MISTO-MIN.-LING.*), Roberto PELLA (*FI*), Pietro NAVARRA (*PD*), Antonio FEDE-

RICO (M5S), nonché i senatori Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S), Erika STEFANI (L-SP-PSd'Az), Bianca Laura GRANATO (M5S).

Francesco BOCCIA, *Ministro per gli Affari regionali e le autonomie*, fornisce ulteriori precisazioni.

Emanuela CORDA (M5S), *presidente*, ringrazia il Ministro Boccia per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,15.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 10,15.

SEDE CONSULTIVA

DL 104/2020: Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia

S. 1925 Governo

(Parere alla 5^a Commissione del Senato)

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 settembre scorso.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato*).

La deputata Sara FOSCOLO (LEGA) nel ricordare che, in base alle sue informazioni, alla Commissione bilancio del Senato non sono ancora iniziate le votazioni sulle proposte emendative, rileva come, pur trattandosi di una importante manovra finanziaria, e pur avendo il gruppo della Lega presentato in spirito costruttivo diversi emendamenti sulle più diverse materie, gli spazi di dialogo con la maggioranza siano stati praticamente assenti; probabilmente quindi tutte le proposte emendative del suo

gruppo, che intervengono su aspetti importanti quali l'estensione a tutto il territorio nazionale della decontribuzione prevista per il Sud, l'introduzione della flat tax, la proroga della tutela dei lavoratori fragili, saranno respinte. Preannuncia quindi l'astensione del gruppo della Lega.

Il deputato Roberto PELLA (*FI*) nel condividere quanto appena dichiarato dalla collega Foscolo dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 10,20.

ALLEGATO

Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia (S. 1925 Governo)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 1925, di conversione del decreto-legge n. 104 del 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alle materie di competenza esclusiva difesa e forze armate; sistema tributario e contabile dello Stato; tutela dei beni culturali (articolo 117, secondo comma, lettere *d*), *e*)*o*), *s*) della Costituzione); alle materie di competenza concorrente tutela della salute; governo del territorio; reti di trasporto e di comunicazione, valorizzazione dei beni culturali, coordinamento della finanza pubblica, alimentazione (articolo 117, terzo comma); alle materie di competenza residuale regionale formazione professionale; trasporto pubblico locale (articolo 117, quarto comma);

a fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento prevede diverse forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; in particolare, l'articolo 39, comma 1, prevede che il decreto di riparto dell'incremento delle risorse del fondo per l'esercizio degli enti locali sia adottato previa intesa in Conferenza Stato-città; il successivo comma 2 richiede il parere della medesima Conferenza del necessario modello di certificazione della perdita di gettito degli enti locali; l'articolo 40 richiede l'intesa in sede di Conferenza Stato-città per la ripartizione dell'incremento del fondo per il ristoro dell'imposta di soggiorno; l'articolo 41, comma 1, lettera *c*), capoverso comma *2-novies* prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle maggiori risorse stanziare per regioni e province autonome; l'articolo 44 richiede l'intesa in sede di Conferenza unificata per il riparto dell'incremento delle risorse per il trasporto pubblico locale; l'articolo 49 richiede l'intesa in sede di Conferenza unificata per l'adozione del decreto di riparto delle risorse per ponti e viadotti delle province e delle città metropolitane; l'articolo 58, comma 10, prevede un decreto del ministro delle politiche agricole, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni per la ripartizione del contributo per la filiera della ristorazione; l'articolo 78, comma 5, richiede l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini dell'adozione del decreto del Ministro dell'interno chiamato a compensare i comuni delle minori entrate

derivanti dall'esenzione dall'imposta municipale per i settori del turismo e dello spettacolo; l'articolo 109, comma 2, prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-città per l'adozione del decreto del Ministro dell'interno per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla proroga dell'esonero TOSAP e COSAP; inoltre, l'articolo 20 prevede il coinvolgimento delle regioni interessate nel procedimento di autorizzazione del trattamento di integrazione salariale straordinario nel settore aereo; l'articolo 29 autorizza le regioni e le province autonome ad adottare misure urgenti in materia di liste d'attesa; l'articolo 32 affida ai comuni ulteriori risorse per l'edilizia scolastica; l'articolo 33, comma 2, autorizza le regioni a rimodulare l'entità delle borse di studio per gli studenti universitari fuori sede; gli articoli 45, 46, 47 e 48 affidano agli enti locali risorse, rispettivamente per la progettazione, per la messa in sicurezza di edifici e territorio, per piccole opere e per le scuole delle province e delle città metropolitane;

la Conferenza delle regioni e delle province autonome e l'ANCI hanno depositato presso la Commissione di merito, nel corso dell'attività conoscitiva svolta sul provvedimento, proposte di modifica ed integrazione del testo che risultano meritevoli della massima attenzione; peraltro, sia l'ANCI sia la Conferenza delle regioni rilevano come il provvedimento recepisca indicazioni emerse nei tavoli tecnici recentemente istituiti per far fronte alle minori entrate per gli enti territoriali derivanti dalla pandemia; in particolare, l'ANCI rileva con soddisfazione l'incremento dei fondi a disposizione per il ristoro complessivo delle minori entrate e delle maggiori spese da emergenza (articoli 39 e 41); la sostanziale soluzione del ristoro specifico del mancato gettito da prelievi sul soggiorno turistico (articolo 40); il finanziamento di ulteriori riduzioni per i settori più fortemente colpiti dalla crisi (pubblici esercizi, attività turistiche; articoli 58 e 59); le due organizzazioni insistono però sulla necessità di prevedere ulteriori interventi con riferimento al settore scolastico e dell'infanzia, a quello del trasporto pubblico locale, alle spese delle autonomie territoriali nell'ambito del fondo nazionale di protezione civile;

l'articolo 22, comma 2, prevede un decreto del Ministro delle pari opportunità per il riparto dell'istituendo fondo per la formazione personale delle casalinghe; al riguardo, si valuti l'opportunità, assumendo rilievo la competenza residuale regionale in materia di formazione professionale, di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle conferenze, e, in particolare, l'intesa (si veda in proposito la sentenza n. 7 del 2016 della Corte costituzionale) ai fini dell'adozione del decreto;

l'articolo 24, comma 4, prevede un decreto del Ministro dei beni culturali per la definizione delle modalità di accesso alle risorse stanziare per favorire l'ingresso dei giovani nelle professioni culturali e sostenere le attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali; al riguardo, assumendo rilievo, oltre alla materia di competenza esclusiva dello Stato «tutela dei beni culturali», anche quella di competenza concorrente «valorizzazione dei beni culturali», si valuti l'opportunità di prevedere forme di coinvol-

gimento del sistema delle conferenze, e, in particolare, il parere ai fini dell'adozione del decreto;

l'articolo 41, nel disporre l'incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, prevede, al comma 1, lettera c), capoverso comma 2-*octies*, lettera a), il parere della Conferenza Stato-regioni sulla determinazione da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato dei maggiori incassi delle regioni derivanti dal contrasto all'evasione fiscale; al riguardo si segnala che la Conferenza delle regioni ha rilevato l'opportunità di prevedere l'intesa e non il semplice parere sul punto;

la lettera b) del comma 1 dell'articolo 50 richiede l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini dell'adozione del decreto di riparto delle risorse per la rigenerazione urbana; al riguardo, si segnala che la Conferenza delle regioni ha richiesto, alla luce delle competenze regionali in materia di urbanistica, di prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata;

la lettera a) del comma 1 dell'articolo 51 prevede l'adozione di un decreto del Ministro dell'interno per il riparto tra gli enti locali delle risorse per la messa in sicurezza di edifici pubblici e strade nonché per il contrasto dell'inquinamento e l'efficientamento energetico; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere, assumendo rilievo sia una materia di competenza esclusiva quale la «tutela dell'ambiente» sia una materia di competenza concorrente quale il «governo del territorio», forme di coinvolgimento del sistema delle Conferenze, e in particolare il parere, ai fini dell'adozione del decreto;

il comma 2 dell'articolo 53 prevede che la ripartizione delle risorse del fondo per gli enti locali in deficit strutturale avvenga con decreto del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città; al riguardo, alla luce di quanto rilevato per una analoga fattispecie dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 129 del 2016, si valuti l'opportunità di prevedere invece l'intesa in sede di Conferenza Stato-città;

al comma 3 dell'articolo 53 andrebbero meglio specificati i criteri con cui si procederà, nell'anno 2020, al riparto delle ulteriori risorse per gli enti locali in deficit strutturale;

il comma 1 dell'articolo 55 consente la richiesta di anticipazioni di liquidità da parte degli enti locali, con deliberazione della giunta; al riguardo, andrebbe chiarito quale sia l'ente abilitato a richiedere le anticipazioni per le province, visto che tra i loro organi non sono più contemplate le giunte;

la lettera b) del comma 1 dell'articolo 90 prevede un decreto del Ministro delle infrastrutture per il trasferimento ai comuni delle risorse per il trasporto pubblico non di linea; al riguardo, si valuti l'opportunità, assumendo rilievo una materia di competenza residuale come il trasporto pubblico locale, di prevedere una forma di coinvolgimento del sistema delle conferenze, e in particolare l'intesa, ai fini dell'adozione del decreto;

il comma 18 dell'articolo 95 prevede la nomina, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del commissario liquidatore

del Consorzio Venezia Nuova; al riguardo, si valuti l'opportunità, assumendo rilievo sia una materia di competenza esclusiva statale quale la tutela dell'ambiente sia una materia di competenza concorrente quale il governo del territorio, di prevedere per la nomina il parere della regione Veneto;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa:

1) ad una valutazione attenta delle proposte di modifica ed integrazione del testo del provvedimento avanzate dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome e dall'ANCI;

2) a prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle conferenze, e in particolare l'intesa, con riferimento all'articolo 22, comma 2; all'articolo 90, comma 1, lettera *b*);

3) prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle conferenze, e in particolare il parere, con riferimento all'articolo 24, comma 4 e all'articolo 51, comma 1, lettera *a*);

e con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

a) prevedere l'intesa della Conferenza Stato-regioni, in luogo del semplice parere all'articolo 41, comma 1, lettera *c*), capoverso comma 2-*octies*, lettera *a*);

b) prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata anziché di Conferenza Stato-città all'articolo 50, comma 1, lettera *b*)

c) prevedere l'intesa in sede di Conferenza Stato-città, in luogo del semplice parere, all'articolo 53, comma 2;

d) individuare, all'articolo 53, comma 3, criteri per il riparto nell'anno 2020 delle risorse per gli enti locali in deficit strutturale;

e) approfondire la formulazione dell'articolo 55, comma 1;

f) prevedere, all'articolo 95, comma 18, il parere della regione Veneto ai fini della nomina del Commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione di rappresentanti di Confesercenti e di Assomastertributario, sull'applicazione delle misure per l'efficientamento energetico previste per il rilancio dell'edilizia dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 8,35 alle ore 9,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 30 settembre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

Interviene Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La seduta inizia alle ore 10,50.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri
(Svolgimento e conclusione)

Raffaele VOLPI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri.

Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'Economia e delle Finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente*, i deputati Antonio ZENNARO (*Misto*) ed Enrico BORGHI (*PD*) ed il senatore Adolfo URSO (*FdI*), alle quali risponde Roberto GUALTIERI, *Ministro dell'Economia e delle Finanze*, fornendo ulteriori precisazioni.

Raffaele VOLPI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Ministro Gualtieri, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13.

